

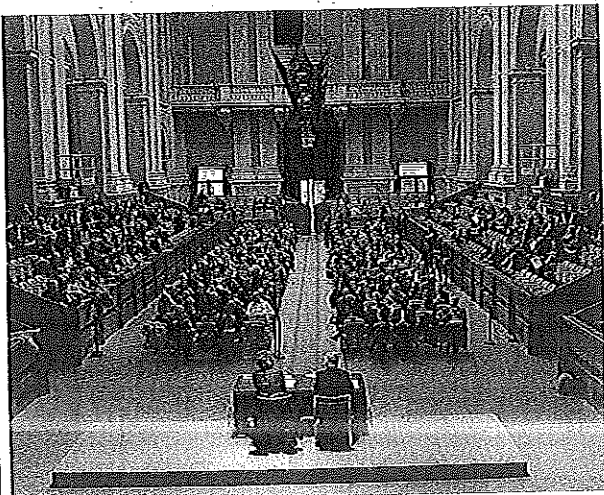
Il Mulino, sessant'anni di idee

Presentata la festa del 17 e 18 ottobre con Prodi e Cacciari. Lettura di Ignazio Visco

«Futuro al presente». È questo il titolo che la società editrice Il Mulino ha scelto per la «festa di idee», che si tiene il 17 e il 18 ottobre, in occasione del sessant'anniversario di vita. Per riflettere ad alta voce insieme ai suoi autori e ad ospiti illustri con lo sguardo rivolto avanti. Per valorizzare la sua attività principale di editore di testi universitari, ma anche per promuovere la propria attività culturale, che sarà sempre più rilevante. «Il mondo sta cambiando e il Mulino non può più fare solo libri che si vendono attraverso librai e professori — ammette il presidente del consiglio editoriale, lo psicologo cognitivo Paolo Legrenzi —, deve farsi carico anche di promuovere la sua attività culturale uscendo dalla casa editrice. I tempi sono cambiati radicalmente nell'editoria e chi non lo farà non avrà futuro».

Il Mulino esce dunque di casa, da quel Strada Maggiore 37 che è la sede storica del cenacolo culturale nato nel 1954, e invade la città. Per due giorni, appunto, organizza 24 incontri con 84 protagonisti in 18 luoghi, da Sala Borsa alla Cappella Farnese, dall'aula magna di Santa Lucia alla Camera di commercio, da Domus La cupola del Pilastrato al cinema Europa. «Perché i tempi stanno cambiando» è il titolo che il governatore di Bankitalia Ignazio Visco ha coniato, citando una nota canzone di Bob Dylan, per la Lettura, giunta alla trentesima edizione, che si terrà il 18 ottobre alle 17,30 nell'aula magna di Santa Lucia. È questo uno dei quattro eventi della Festa del Mulino, il più atteso probabilmente. Gli altri tre approfondimenti riguardano l'attività formativa della società editrice: il workshop sul mondo universitario «Studiare per, studiare come», il convegno sulla scuola «Insegnare e imparare» e l'incontro con gli studenti delle superiori «Comunque leggere», che apre la due giorni, il 17 ottobre alle 9,30 a Domus con i saluti del sindaco Virginio Merola.

Quattro i cicli di eventi. Il primo è «Scenario», incontri sui temi portanti della società italiana e del mondo globale. Si parlerà così di democrazia con Ivo Diamanti, Arturo Parisi e Michele Salvati, coordinati da Massimo Giannini. Ci si interrogherà su chi governa il mondo con Lucio Caracciolo, Sabino Cassese, Angelo Panebianco e Romano Prodi. Si approfondirà il tema della rappresentanza con Carlo Galli, Elisabetta Gualmini e Marco Tarchi e quello dell'Europa con i



In Santa Lucia Nell'Aula Magna dell'Università si terrà la Lettura con il governatore di Bankitalia Ignazio Visco

banchieri Lorenzo Bini Smaghi e Fabrizio Saccomanni, il politologo Yves Mény e l'amministrativista Luisa Torchia.

«Bianco & nero» sono invece i faccette a faccette sui nodi della contemporaneità: Alberto Melloni e Chiara Saraceno si confrontano sulle famiglie, Antonio Massarutto e Andrea Segre sullo spre-

Angelo Tantazzi
«Nessuno vuole nascondere le difficoltà del momento ma bisogna innovare»

co, Dari Di Vico, Giorgio Tabellini e Gianfranco Viespi su come far ripartire le imprese, Gian Luigi Beccaria ed Ernesto Galli della Loggia sulle lingue madri. Ci sono poi gli approfondimenti scientifici «Farsi un'idea»: Massimo Cacciari e Giulio Giorello sul pensiero scientifico e quello umanistico, Roberto Cingolani e Paolo Legrenzi sui sentimenti nei replicanti del futuro, gli astrofisici Paolo de Bernardis e Giovanna Tinetti sugli altri mondi, Guido Barbujani e Marco Cataneo sul Neanderthal che è in noi. Infine i confronti sui modi di fare scuola oggi, «Lessico scolastico». Ci sarà infine una mostra fotografica sotto il portico del Pavaglione e una conversazione con Luigi Pedrazzi, l'unico dei fondatori rimasto, all'Europa cinema.

«Sono stati sessant'anni di idee stimolate da un ambiente che è unico nel panorama del nostro paese — chiusa il vicepresidente della società editrice Angelo Tantazzi —. Nessuno vuole nascondere le difficoltà del momento, ma bisogna cercare l'innovazione e migliorare ancora la qualità del nostro lavoro».

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro Gualmini: «Così noi mamme ce la facciamo»

«Non ho mai capito quelli che tirano un sospiro di sollievo quando ricomincia la scuola. Per poter riuscire a lavorare o a organizzarsi la giornata senza dover pensare a dove sistemare i figli, dicono. Tutt'al contrario. È qui che le campionesse del multitasking devono affilare le armi per scendere in campo e iniziare la battaglia». Inizia più o meno così *Le mamme ce la fanno*, il libro appena uscito per Mondadori che vede la politologa, docente dell'Alma Mater e opinionista Elisabetta Gualmini raccontare il suo essere una donna sempre in bilico tra famiglia, scuola e lavoro. Sarà la stessa autrice a presentare il libro, oggi alle 18 alla libreria Ambasciatori, accompagnata dal giornalista e autore Luca Bottura e dalla ex miss Italia Roberta Capua. «Due amici — sottolinea Gualmini —, ai quali mi unisce anche il fatto di aver avuto i bambini all'asilo o a scuola insieme». Gualmini,

professore ordinario di scienza politica e presidente dell'Istituto Cattaneo, ha due figli, una femmina di 12 anni e un maschio di 7.

«È un libro abbastanza autobiografico, al 40% direi — spiega —, parla dell'esperienza di donne della mia generazione, 30-40enni e dintorni, che lavorano e cercano di tenere in piedi tutto il resto». Non a caso il libro è uscito in settembre, perché cronologicamente segue un anno scolastico che inizia con il presunto sospiro di sollievo. È un elogio della mamma imperfetta, che in qualche modo riesce a farcela appunto. E prende in giro i genitori troppo ingombranti, quelli che fanno i compiti ai figli, quelli che li incensano in ogni occasione, quelli che li portano a lezione di ogni cosa avrebbero voluto fare da giovani, quelli che si vestono come i figli. «L'idea del libro nasce dal blog che tenevo qualche anno fa dove raccoglievo storie di questo tipo — racconta Gualmini —. Il blog l'ho chiuso, ma ho continuato a scrivere fino a quando ho fatto leggere qualcosa all'editore che ha deciso di pubblicare». L'ironia è la cifra del libro, «l'importante per uscirne vive — dice — non prendersi sul serio». Il volume è dedicato a Salvatore, che poi è Salvatore Vassallo, suo marito, anche lui docente universitario e già parlamentare. «Per la pazienza che ha avuto — conclude Gualmini — e perché senza di lui sarebbe stata peggio».

M. Ama.

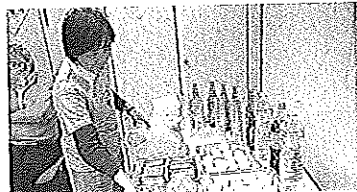
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due lustri degli Istituti Confucio Festeggiamenti anche a Bologna

Eventi da oggi in Santa Lucia. Lunedì il concerto con Dionigi

Ricorre il decimo anno dalla creazione del primo Istituto Confucio, che venne fondato a Seul nel 2004. Da allora il numero degli Istituti Confucio nel mondo è cresciuto a ritmi esponenziali. Per celebrare l'anniversario, che avrà luogo in contemporanea in tutto il mondo il 27 settembre, l'Istituto Confucio di Bologna ha in programma una serie di iniziative culturali, che si svolgeranno in quattro giorni, in modo da festeggiare «in grande» la ricorrenza.

Tutte le attività si svolgeranno tra l'aula absidale di Santa Lucia e la sede dell'Istituto Confucio, in via Zamboni 25. Si tratta di quattro giornate interamente dedicate alla cultura e alla lingua cinese. Il programma è molto ricco: si parte oggi alle 16 con una cerimonia inaugurale aperta dal



Insieme
Una delle feste di socialità tra gli studenti dell'Istituto Confucio e l'ambiente universitario

prorettore alle Relazioni Internazionali, Carla Salvaterra, e dedicata all'arte della calligrafia e alla pratica delle arti marziali (in collaborazione con l'Associazione Taoyin). Si prosegue domani pomeriggio e sabato mattina con due open day ricchi di attività che si svolgeranno presso l'Istituto. Durante queste giornate sarà possibile seguire corsi gratuiti di calligrafia e di lingua cinese e partecipare a svariate attività cul-

turali.

Ci sarà un grande appuntamento musicale infine lunedì in aula absidale, al quale interverrà anche il rettore Ivano Dionigi che ha un ruolo di primo piano all'interno dell'Hanban, l'organismo che governa gli Istituti Confucio nel mondo, essendo uno dei membri che compongono il board internazionale dell'organismo stesso. Il concerto, gratuito, al quale si potrà assistere prenotandosi con una mail inviata all'indirizzo di posta dell'Istituto Confucio, prevede un programma di contaminazione fra musiche cinesi ed occidentali, eseguite da interpreti d'eccezione, che hanno conseguito successi importanti nell'ambito della Beijing International Competition. Info: www.istitutocofucio.unibo.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insolvenzfest



Insolvenzfest

Insolvenzfest Dialoghi pubblici interdisciplinari sull'insolvenza

Perugia, 3, 4 e 5 ottobre 2014 - Dipartimento di Giurisprudenza, corso Boecio 1 d'Este 37

3 ottobre 2014

aula magna

14.30 massimo ferro | presentazione e incontro con i relatori
15.30 raffaele cantone e furio colombo | concorre in Italia: ancora con questa storia?
16.45 piercamillo davigo e stefano scansani | la costruzione fa male al mercato e il mercato non lo sa
18.00 giovanni tesio e guido rossi | la costruzione delle parole e l'insolvenza dei progetti economici

4 ottobre 2014

aula magna

9.15 franco roberti e lionello mancini | l'impresa mafiosa e il modello di accumulo della ricchezza criminale

aula 1

10.45 eligio resta e graziano lingua | il diritto vivente nell'economia: le parole della legge e le leggi del più forte
12.00 marco revelli e fabrizio aprile | è sempre ed ancora fa precarietà, bellezza!

aula magna

17.30 vito zincani e raffaella calandra | economia dell'emergenza e debito illegale: ricostruire e punire
18.30 angelo paletta e anna maria poggi | debito formativo e capitale umano

5 ottobre 2014

aula 1

10.00 philippe poltier e giampiero di plinio | democrazia economica e governance del debito sovrano: il caso Italia e l'obbligo di pareggio di bilancio
11.00 christoph g. paulus e alessandro p. scarso | debiti delle banche nei fallimenti e messa in sicurezza delle passività

